



## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) DELLA A.P.S.P. "MARGHERITA GRAZIOLI"**

### **INTRODUZIONE**

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) è stato introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il termine previsto dal legislatore statale per l'adozione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno. Con successivo decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" (c.d. Milleproroghe), convertito dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è stata disposta, limitatamente all'anno 2022, una proroga del termine di adozione del PIAO al 30 aprile 2022 successivamente differito al 30 giugno. Nella Gazzetta ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022, è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione". A norma dell'art. 8 del decreto del Ministero per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine per l'approvazione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. Secondo il medesimo articolo del decreto ministeriale, inoltre, **in sede di prima applicazione, il termine è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione. Per gli enti locali, dunque, il termine per l'approvazione del PIAO per la prima annualità slitta al 28 novembre 2022**, stante il recente differimento al 31 luglio 2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

**Con specifico riferimento alle APSP**, si fa presente che l'art. 5 del disegno di legge concernente l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 127 del 29 giugno 2022, ha previsto che: *"Per l'anno 2022 le aziende pubbliche di servizi alla persona applicano le disposizioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2021, n. 7 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022) entro i termini previsti a livello nazionale per gli enti locali."*

Pertanto, in analogia a quanto previsto per gli enti locali, anche per le aziende pubbliche di servizi alla persona si è ritenuto di prevedere la proroga dell'adozione del piano integrato di organizzazione e di attività (PIAO): vale quindi la medesima scadenza del termine per l'approvazione del PIAO prevista per gli enti locali.

L'intento perseguito dal legislatore statale è stato quello di assorbire molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, razionalizzandone la disciplina in un'ottica



di massima semplificazione. Il PIAO è da intendersi quindi come un documento di programmazione unico, volto a definire obiettivi della performance, della gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo, della formazione e della valorizzazione delle risorse interne, del reclutamento, della trasparenza e dell'anticorruzione, della pianificazione delle attività, ecc.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha ritenuto di recepire l'innovativa disciplina statale, assicurando la compatibilità della stessa con l'ordinamento regionale. Per quanto riguarda i rapporti tra la disciplina in materia di PIAO e l'ordinamento regionale, si evidenzia che l'articolo 18-bis del d.l. n. 80/2021 reca una clausola di salvaguardia, secondo la quale le disposizioni introdotte: *“si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione”*. Sulla base delle competenze legislative riconosciute alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (e alle Province autonome) dallo Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione, con la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 7, recante “Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022”, la Regione ha recepito nel proprio ordinamento e in quello degli enti pubblici a ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla p.a. ai cittadini e alle imprese – recati dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021, assicurando un'applicazione graduale delle disposizioni.

Secondo l'art. 4 della citata legge regionale, **per l'anno 2022, sono obbligatorie la compilazione delle parti del Piano integrato di attività e organizzazione di cui alle lettere a) e d) dell'articolo 6, comma 2**, compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi, e la definizione delle relative modalità di monitoraggio.

Alla luce della circolare regionale sopra citata, per il 2022, le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono dunque le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Rimangono ferme le indicazioni sulle modalità semplificate per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti previste nel decreto ministeriale di definizione dello schema tipo, le quali sono applicabili anche alle APSP ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 7/2021.

Pertanto le **sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per le APSP sono le seguenti:**

- Scheda anagrafica;
- Sezione Anticorruzione.



## SEZIONE 1. SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

<b>Nome Amministrazione</b>	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Margherita Grazioli"
<b>Tipologia</b>	Ente Pubblico Non Economico
<b>Sede legale</b>	Via della Resistenza n. 63
<b>Contatti</b>	Telefono: 0461818181 E-Mail: <a href="mailto:info@apspgrazioli.it">info@apspgrazioli.it</a> PEC: <a href="mailto:apspgrazioli@pec.it">apspgrazioli@pec.it</a>
<b>Codice fiscale / Partita IVA</b>	00358520229
<b>Sito internet</b>	<a href="https://www.apspgrazioli.it">https://www.apspgrazioli.it</a>
<b>Organigramma</b>	<a href="https://www.apspgrazioli.it/Amministrazione-Trasparente/Organizzazione/Articolazione-degli-uffici">https://www.apspgrazioli.it/Amministrazione-Trasparente/Organizzazione/Articolazione-degli-uffici</a>

La missione istituzionale dell'A.P.S.P. "Margherita Grazioli" è definita dal suo Statuto, approvato da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 dd. 30/01/2017 e consiste nel:

- contribuire alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata, nelle modalità previste dalle normative vigenti, anche attuando e promuovendo studi e ricerche nei propri settori di attività;
- erogare e promuovere, anche in forma sperimentale o integrativa, interventi e servizi nell'ambito del sistema di politiche sociali e socio-sanitarie, con particolare attenzione ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria e di supporto alla non autosufficienza, nel rispetto delle disposizioni date dagli enti locali titolari della competenza socioassistenziale e socio-sanitaria, dei sistemi di autorizzazione e di accreditamento e degli eventuali accordi contrattuali allo scopo sottoscritti. Tale attività riguarderà i settori sia della prevenzione con iniziative specifiche sotto l'aspetto psico-fisico e/o culturale, sia della cura e riabilitazione realizzando servizi residenziali atti ad ospitare persone diversamente abili, autosufficienti o non autosufficienti (o in stato di coma vegetativo) provvedendo al loro mantenimento ed alla loro assistenza e cura in campo sociosanitario. L'Azienda inoltre potrà promuovere e realizzare servizi socio-sanitari alternativi e integrativi alla residenzialità al fine di consentire alle persone socialmente deboli e/o psico-fisicamente fragili una permanenza più a lungo possibile presso la loro abitazione o presso apposite residenze (alloggi protetti) dotate anche di supporti tecnologici atti a consentirne tale permanenza. L'Azienda, in accordo con l'Azienda Sanitaria Provinciale, potrà svolgere tutte quelle attività (punti prelievo, riabilitative o altre) che verranno ritenute utilmente affidabili all'interno della programmazione sanitaria e socio-sanitaria locale.
- realizzare attività strumentali volte alla ottimizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla lettera b), alla valorizzazione del patrimonio dell'Azienda ed al finanziamento delle attività istituzionali della stessa;
- organizzare attività di formazione ed aggiornamento con carattere strumentale rispetto agli scopi di cui alle lettere a) e b), avvalendosi di professionalità interne ed



esterne all'Azienda e nel rispetto delle vigenti indicazioni normative nazionali e provinciali in merito alla formazione continua in medicina;

- e) aggiornare, rispetto alle mutate esigenze del contesto storico-sociale, le volontà originarie dei fondatori dell'ente che prevedevano attività di assistenza e beneficenza in favore di ammalati poveri residenti nell'ex Comune di Povo.

Sono organi dell'Azienda:

- il Consiglio di amministrazione: composto da n. 5 membri con competenze di indirizzo amministrativo e di controllo così nominati:
  - Tomasi Nicoletta (Presidente) – designata dal sindaco del Comune di Trento;
  - Detassis Andrea (Vicepresidente) – designato dal sindaco del Comune di Trento;
  - Fedrizzi Carlo – designato dal Parroco della Parrocchia dei Santi Pietro e Andrea di Povo;
  - Santarelli Luigi – designato dal Presidente della Giunta Provinciale;
  - Bonvecchio Elektra – designata dal Presidente della Giunta Provinciale;
- Il Presidente: è nominato dal Consiglio di amministrazione nella sua prima seduta. Tra i suoi compiti più importanti vi sono: la rappresentanza legale dell'ente, la vigilanza sul corretto andamento dell'Azienda, la promozione e direzione dell'attività del Consiglio e sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni pubbliche, con gli operatori privati e con ogni altra organizzazione interessata al campo di attività dell'Azienda. È, inoltre, compito del Presidente curare i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali. Il Presidente in carica è la dott.ssa Tomasi Nicoletta (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22/2018).
- Il Revisore dei Conti: svolge la funzione di controllo sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Azienda e viene nominato dal Consiglio di amministrazione. È Revisore in carica la dott.ssa Chiara Pavana (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5/2021).
- il Direttore: nominato dal Consiglio di amministrazione, esercita la funzione di organo amministrativo con competenze organizzativo gestionali, funge da segretario del Consiglio di amministrazione ed esprime anche il parere tecnico-amministrativo sui provvedimenti di quest'ultimo. L'incarico è attualmente affidato alla dott.ssa Patty Rigatti (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2018).

Per una descrizione completa delle funzioni attribuite agli organi si rinvia all'ordinamento regionale delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (L.R. n. 7/2005 e regolamenti attuativi).



## SEZIONE 2. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La prevenzione della corruzione/illegalità e la promozione della trasparenza/integrità sono due capisaldi del programma dell'Apsp e, in quanto tali, assumono carattere strategico per il buon andamento dell'Ente e per la promozione dell'imparzialità dell'attività amministrativa. È indispensabile, infatti, che tutti i livelli di operatività dell'Ente facciano propri tali valori e agiscano sempre nel loro pieno rispetto.

Pur nei limiti derivanti dalla fase transitoria di assestamento delle norme sul PIAO, che non ha consentito *ab origine* un lavoro di progettazione integrata dei diversi Piani richiesti dalla normativa, il Piano per la Prevenzione della corruzione e la promozione della Trasparenza 2020-2021, nella sua riapprovazione per l'anno 2022 è stato impostato per il perseguimento di azioni trasversali a tutte le finalità istituzionali dell'Ente.

Con deliberazione n. 008 dd. 24/03/2022 il Consiglio di Amministrazione ha riapprovato, per l'anno 2022, il Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e alla Trasparenza 2020-2022, il quale è consultabile nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" alla quale si rinvia.

La riapprovazione del PTPCT per l'anno 2022 trova supporto nei seguenti dispositivi normativi:

- con il comma 1 dell'art. 6 della Legge Regionale 27 luglio 2020 n. 3 veniva aggiunto il comma 5 bis all'art. 2 della Legge Regionale 21 settembre 2005 n. 7 il quale recita:

*Sono estese alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle aziende dei comuni e dei consorzi di comuni che gestiscono residenze per anziani, le semplificazioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste per i piccoli comuni con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 del 21 novembre 2018. Per quanto riguarda in particolare l'attività anticorruzione le aziende stesse possono, nel rispetto delle indicazioni dell'ANAC, agire in forma associata o avvalersi delle rispettive associazioni maggiormente rappresentative a livello provinciale.*

- con la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 del 21 novembre 2018 (pg. 152-153) si dispone che:

### Semplificazioni per l'adozione annuale del PTPC

*[...] Fermo restando quanto sopra, si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. Rimane ferma la necessità di adottare un*



*nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano.*

Considerato inoltre che:

- il Piano Triennale 2020-2022 è già pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che da parte degli *stakeholders* non sono pervenute osservazioni;
- nell'anno 2021 all'interno dell'ente non sono intercorsi fatti corruttivi e non sono intervenute modifiche organizzative rilevanti, come emerge dalla relazione annuale sulla corruzione e sulla trasparenza presentata durante la seduta di Consiglio di Amministrazione dd. 27/01/2022 e agli atti;
- richiamati gli esiti degli audit svolti durante il 2021 e di cui si è data informativa nella seduta di data 09/12/2021 al Consiglio di Amministrazione;
- richiamate interamente le disposizioni normative di cui sopra riportate e che quindi è possibile adottare nuovamente il Piano Triennale dell'anno precedente se non sono intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti;
- l'anno 2021 è stato segnato dall'emergenza Covid-19.

Il Piano è stato predisposto in conformità agli indirizzi adottati nel tempo dall'Autorità nazionale anticorruzione, la quale, per il suo carattere di indipendenza riconosciuto dal legislatore, rimane il punto di riferimento privilegiato di ogni Responsabile della prevenzione della corruzione operante nelle pubbliche amministrazioni.

Per l'anno 2022 l'attività in materia di anticorruzione e trasparenza dell'Apsp, è orientata dai seguenti obiettivi strategici:

- effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni, nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi;
- adeguamento del sito web aziendale ai fini di rafforzare l'obbligo di pubblicazione ai sensi della normativa in materia di trasparenza;
- aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Azienda;
- prevenzione della corruzione attraverso auditing di verifica dei criteri, evidenziati nella tabella allegata al PTPCT processi/rischi.

Le misure previste nel PTPCT in vigore si ritengono adeguate e complete, pertanto, con il presente Piano si rinvia agli obiettivi strategici del PTPCT in vigore e alle misure in materia di anticorruzione e trasparenza in esso previste, che si intendono qui interamente richiamate.